

» Il caso Nuovo gruppo a Saxa Rubra

I giornalisti Rai «pro 5 Stelle» scrivono a Gubitosi

ROMA — Cara Rai Radiotelevisione Italiana, antica e nuovissima insieme. In parte testimone di un mondo scomparso e in parte sempre pronta ad afferrare i venti del nuovo, spesso a intuirli. Questo post-elezione registra, tra viale Mazzini e Saxa Rubra, un fenomeno senza precedenti negli ultimi vent'anni: i blocchi coagulati intorno a Pd e Pdl tacciono, perché non c'è nulla da festeggiare. Sorge, invece, sommessamente ma con le idee chiare il nuovo Gruppo giornalisti liberi a Cinque stelle. La componente si è già organizzata all'interno di Stampa romana, l'associazione sindacale dei giornalisti della Capitale. Ma da pochi giorni si sta dando una forma anche a Saxa Rubra, la cittadella dell'informazione Rai. È prevista una prima riunione nei prossimi giorni.

Il tutto fa capo a Fabrizio De Jorio, 51 anni, alla Rai dal 1997, redattore di Televideo, ex candidato alle regionali del Lazio nel 2010 con la lista Polverini. Insomma, nell'universo giornalistico grillino non c'è da registrare solo il caso di Leonardo Metalli, inviato del Tg1, che aveva proposto a Grillo di organizzare una crociata per cacciare direttori e dirigenti lottizzati. Avverte De Jorio: «Vorrei subito puntualizzare una questione. Noi non siamo né una costola né una propaggine del movimento nazionale ma questa nuova componente si ispira liberamente, e senza alcun vincolo organizzativo, a Beppe Grillo; al suo progetto di moralizzazione del giornalismo italiano troppo spesso asservito al potere quando invece dovrebbe rappresentare un vigile contrappeso».

L'alfiere

L'area fa capo a De Jorio, redattore di Televideo. «Prima battaglia? Contro i super festivi»

zione è d'obbligo, visto che il Movimento politico nazionale fondato da Beppe Grillo passa il tempo a sconfessare, con molto nervosismo, agglomerati di vario tipo che si richiamano al mondo del grillismo. Primo tra tutti, e clamorosamente, proprio la

proposta originaria di Leonardo Metalli.

Dice De Jorio: «Nell'ambito del sindacato ci battiamo perché si faccia rientrare nella categoria del giornalismo, anche ai fini previdenziali, i colleghi che si occupano di blog o che lavorano per l'on line». E alla Rai? «Alla Rai ci stiamo di fatto costituendo. Anche alla tv pubblica c'è una gran voglia di proporre un giornalismo più trasparente e pulito, più marcatamente slegato dai privilegi». Oltre a lei, De Jorio? «Potrei citare Carlo Alberto Morosetti, vicecaporedattore economico del Tg2. Gianluigi Indri del Giornale Radio. O Maria Grazia Capulli del Tg2. Siamo animati solo dal desiderio di migliorare il giornalismo del servizio pubblico. E mi sembra di capire che anche il direttore generale Luigi Gubitosi si sia reso conto che il Movimento di Grillo porta delle istanze chiare per tutta la società italiana, quindi anche per la Rai».

A cosa si riferisce, De Jorio? «Ho scritto una lettera a Gubitosi proponendo l'abolizione del pagamento dei superfestivi, cioè di quelle giornate come Natale o Ferragosto che, se lavorate, "pesano" molto sullo stipendio. Non credo di sbagliarmi se dico che le recenti apparizioni notturne o all'alba di Gubitosi nelle redazioni, per rendersi conto di persona di quante persone stessero davvero lavorando, potrebbero essere state ispirate da quella lettera. Visto ciò che sta accadendo al Tg1...». Come sempre, alla Rai tutto si lega: i filo-grillini, il caso degli straordinari e dei notturni che non sarebbero stati effettuati e costituiscono ora un dossier sul tavolo del direttore generale. Nonché materia di un esposto presentato dalla Rai alla Procura della Repubblica di Roma

Paolo Conti
pconti@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA